

Anni 2000-2021

ex Chiesa dell'Angelo, Via Fanfulla, 22 Lodi
dal 14 al 29 gennaio 2023

Orari: da martedì a venerdì dalle 16,00 alle 19,00;
sabato e domenica dalle 10,00 alle 12,30 e dalle 16,00 alle 19,00
Ingresso libero

Anni '70-'80-'90



Sede della Fondazione Banca Popolare di Lodi,
Via Polenghi Lombardo - Spazio Tiziano Zalli, Lodi
dall'1 febbraio al 28 marzo 2023

Orari: da lunedì a venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30
e dalle ore 15,00 alle ore 16,30
sabato, domenica e festivi chiuso
Ingresso libero



In copertina

Cascinale, 2013 - olio su tela, 100 x 80 cm • Un mondo tra le nuvole, 1997 - olio su tela, 60 x 50 cm

BEPPE CREMASCHI

giornalista e pittore

La poetica geometria delle cose

A CURA DI MARINA ARENSI E MARIO QUADRAROLI

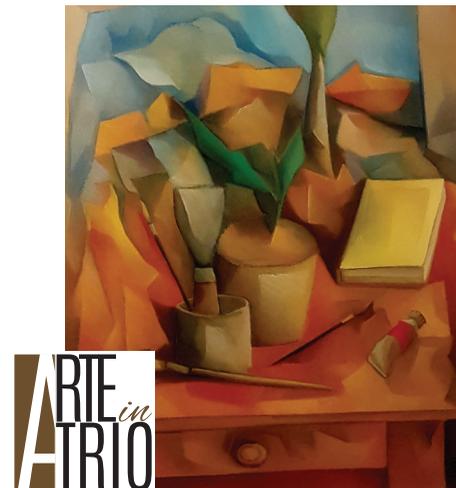


Anni 2000-2021

ex Chiesa dell'Angelo
Via Fanfulla, 22 Lodi

dal 14 al 29 gennaio 2023

inaugurazione
sabato 14 gennaio ore 17



Anni '70-'80-'90

Fondazione Banca Popolare di Lodi
Via Polenghi Lombardo
Spazio Tiziano Zalli, Lodi

dall'1 febbraio al 28 marzo 2023

inaugurazione
mercoledì 1 febbraio ore 17



Ricordi musicali, 1978
olio su tela, 120 x 80 cm



Natura morta con lampada e conchiglie, 1996
olio su tavola, 43 x 43 cm

Beppe Cremaschi

(Lodi, 26 giugno 1946 - 24 settembre 2021)

Insegnante e giornalista, avvia negli anni settanta le prime collaborazioni con testate di ambito lodigiano e nazionale, nel percorso riconosciuto in seguito dai premi "Vittorio Bachelet" e "Age Bassi". Comincia nel 1980 il rapporto con "Il Giorno", ripreso nel 1989 dopo l'esperienza l'anno precedente di direttore del neonato "Corriere Padano", primo quotidiano della sua città: redattore nella sede centrale di "Il Giorno" in piazza Cavour a Milano, riveste poi il ruolo di caposervizio nella sezione lodigiana.

Nasce negli anni giovanili la sua passione per la pittura, trasmessagli dal professor Ferdinando Mandelli. Negli anni sessanta fa parte del gruppo "C14", proseguendo poi in modo appartato la ricerca i cui esiti rende noti nel 2006, nella personale organizzata da Mario Quadraroli presso il suo studio di corso Archinti. Seguiranno presenze espositive in numerose sedi di Lodi e del territorio, e partecipazioni a progetti d'arte. La storica rassegna "Oldrado da Ponte" riconosce nel 2013 il suo percorso di pittore e giornalista, conferendogli il premio "Odilia Arvini".

Con Marina Arensi ha curato a Lodi le antologiche "Ferdinando Mandelli. Un ritorno" (2009) e "Ilia Rubini. La commedia della vita" (2010) alla chiesa dell'Angelo, e la rassegna dedicata a Bruna Weremeenco e Dionisio Urban presso la Sala Bipielle Arte (2016).

Nel flusso di memorie che avvolgono l'assenza di Beppe Cremaschi, i connotati riuniti a rievocarne la personalità e i meandri della natura taciuta e inquieta, rischierebbero di restituire un'immagine incompiuta.

Beppe non può essere raccontato. Chi lo ha conosciuto



Dalla finestra, 1997
olio su tela, cm 50 x 40



Natura morta con violino e limone, 2021
olio e acrilico su tela, 80 x 70 cm

ne conserva personali ricordi, spesso conseguenti ai livelli secondo cui lui stesso ha scelto di svelarsi: dire dell'osservatore di acuta ironia o delle sue passioni e accensioni, della statura culturale, della generosità, della profondità intellettuale e del suo fuggire i compromessi, risulta in ogni caso limitativo.

Obbligatorio, e forse da lui accettato pur nell'atteggiamento autocritico che ne ha caratterizzato il procedere, sarebbe invece ricordarlo come giornalista, "tra i migliori che Lodi abbia avuto" secondo il grande Age Bassi.

E specialmente si dovrebbe parlare dei suoi silenzi, aleggianti di pensieri. Del silenzioso scavare dentro la vita per capirne il senso, e nel quale trovare anche quello del proprio percorso; del tentativo non indolore di farne combaciare o convivere i tasselli.

Lo stesso bisogno di penetrare il mistero delle cose si è riflesso nei quadri, e principalmente sulla pittura sono perciò concentrate le due mostre che intendono essere per Beppe ricordo e omaggio: dipinti nati da sguardi di conoscenza sul passato dell'arte, e dal rigore critico che ha salvato solo una piccola parte di quanto prodotto. La ricerca tra poesia e razionalità, per risolvere il rapporto tra emozione e ordine intellettuale che tanto ha permeato la sua vicenda umana, ha trovato nella geometria il luogo per tentare di comprendere l'essenza del reale. Geometria come fondamento della forma e anima delle cose, secondo la concezione di tanti grandi a cominciare dal kepleriano "Ubi natura, ibi geometria", e indagata in pittura nella sintesi di spazi e prospettive ideali, secondo la scomposizione di derivazione cubista. Nel piacere dei colori e nei loro rapporti con lo spazio e la luce si disvela con la sensibilità di Beppe il suo linguaggio pittorico, tramite per ritrovarne oggi la presenza.

Marina Arensi